Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 25 gennaio 2023
(OR. en)

5677/23
ADD 1

JAI 68
MIGR 32
ASILE 12
FRONT 24
RELEX 81
COMIX 43

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	24 gennaio 2023
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2023) 45 final - ANNEX
Oggetto:	ALLEGATO del DOCUMENTO STRATEGICO Verso una strategia operativa per rimpatri più efficaci

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2023) 45 final - ANNEX.

All.: COM(2023) 45 final - ANNEX

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 24.1.2023
COM(2023) 45 final

ANNEX

ALLEGATO

del

DOCUMENTO STRATEGICO

Verso una strategia operativa per rimpatri più efficaci

SETTORI PRIORITARI PROPOSTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA OPERATIVA PER RIMPATRI PIÙ EFFICACI

1) Azioni mirate per rispondere alle esigenze e agli ostacoli immediati

Rispondere alle esigenze e agli ostacoli immediati tramite azioni mirate è un aspetto importante del lavoro del coordinatore dell'UE per i rimpatri e della rete ad alto livello per i rimpatri. Nell'ambito di tali settori prioritari proposti, gli obiettivi sono garantire che gli Stati membri uniscano le forze e assicurare il coordinamento e la coerenza costanti tra tutti i soggetti coinvolti, affinché gli sforzi collettivi si concentrino sul rimpatrio verso predeterminati paesi terzi conformemente alle priorità politiche. Gli ostacoli dovrebbero essere rapidamente segnalati e affrontati. Durante lo svolgimento dei lavori in tale ambito potrebbero emergere questioni più strutturali (quali la cooperazione tra le autorità nazionali, le risorse e le esigenze di formazione), da affrontare a lungo termine, e che possono confluire in altri settori prioritari.

- Sforzi comuni mirati su base trimestrale per dare esecuzione ai rimpatri verso un numero limitato di paesi terzi prioritari da discutersi ad ogni riunione della rete ad alto livello e da realizzare nel trimestre successivo. L'individuazione delle cittadinanze su cui incentrare le discussioni dovrebbe basarsi sui pertinenti piani d'azione dell'UE, sul seguito dato al meccanismo di cui all'articolo 25 bis del codice dei visti e sulle discussioni del gruppo di lavoro del Consiglio. Tali cittadinanze dovrebbero comprendere anche quelle di paesi terzi esenti dall'obbligo del visto. Siffatti sforzi comuni sono da coordinarsi con quelli della Commissione al fine di aumentare i rimpatri verso paesi terzi specifici, in particolare nel contesto dell'attuazione degli accordi e delle intese di riammissione dell'UE e del seguito dato al meccanismo di cui all'articolo 25 bis del codice dei visti.
- Agevolazione della cooperazione tra gli Stati membri con esigenze analoghe affinché uniscano le forze e si sostengano reciprocamente per quanto riguarda le attività operative connesse ai rimpatri, aprendo mutualmente posti nel quadro dei programmi nazionali di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione. Se necessario Frontex adeguerà le proprie attività per fornire tutta l'assistenza necessaria.
- Collaborazione tra i membri della rete ad alto livello e le autorità nazionali competenti per concentrare le azioni su paesi terzi specifici e, in particolare, su una maggiore efficienza per quanto riguarda gli aspetti seguenti: garantire la priorità di tali rimpatri, la preparazione dei fascicoli di identificazione (documenti, valutazione individuale, dati biometrici) e la disponibilità dei rimpatriandi per i colloqui e le missioni di identificazione, dare seguito agli ordini di rimpatrio con domande di riammissione, garantire capacità sufficienti per il trattenimento ove necessario, stabilire una procedura di identificazione con le ambasciate, riempire i voli charter.
- Presa in considerazione di questioni particolari, ad esempio gli obblighi legati alla pandemia di COVID-19, segnalandole rapidamente al coordinatore dell'UE per i rimpatri per trovare una soluzione.
- Gli Stati membri, i membri della rete ad alto livello, Frontex e altri soggetti pertinenti, quali i funzionari di collegamento europei per la migrazione e i funzionari di collegamento europei per i rimpatri, dovrebbero impegnarsi a fornire informazioni e

contributi pertinenti per i contatti con i paesi terzi. In tal modo l'organizzazione di missioni congiunte della Commissione e degli Stati membri interessati nei paesi terzi, in cooperazione con il Servizio europeo per l'azione esterna, potrebbero più facilmente seguire un approccio comune e coerente.

2) Esigenze strutturali e a più lungo termine

Le lacune nella cooperazione e nei contatti tra le autorità coinvolte nelle procedure di rimpatrio costituiscono il principale ostacolo strutturale a un processo di rimpatrio più efficiente. I lavori nell'ambito di questo settore proposto dovrebbero concentrarsi sull'individuazione di tali lacune e sul loro superamento al fine di garantire che una decisione che pone fine a un soggiorno regolare nell'UE dia luogo a una decisione di rimpatrio e che tale decisione sia eseguita il più rapidamente possibile.

a) Miglioramento dell'efficienza del sistema complessivo dei rimpatri accelerando il processo e colmando le lacune

- Concentrarsi sui punti chiave e sugli ostacoli specifici segnalati dagli Stati membri o individuati nelle valutazioni Schengen per accelerare la procedura di rimpatrio.
- Garantire che una decisione che pone fine al soggiorno regolare sia immediatamente seguita da una decisione di rimpatrio, anche collegando l'esito della procedura di asilo alla procedura di rimpatrio, cooperando anche con Frontex e basandosi sull'esperienza e le conoscenze dell'Agenzia dell'UE per l'asilo e dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali.
- Per quanto riguarda i trasferimenti, colmare il vuoto tra rimpatrio volontario e rimpatrio forzato, in particolare tra le autorità competenti per migliorare l'efficacia e ridurre il rischio di fuga.
- Affrontare le lacune procedurali e gli ostacoli legati alle diverse competenze delle autorità e degli organismi responsabili delle diverse fasi della procedura di rimpatrio, per i quali la rete ad alto livello deve esaminare soluzioni pratiche sulla base dell'esperienza e delle buone pratiche degli Stati membri.
- Lavorare su ostacoli specificamente individuati connessi al comportamento ostruzionistico e alla mancanza di cooperazione da parte dei cittadini di paesi terzi.
- Lavorare sugli ostacoli specifici al rimpatrio di persone condannate.
- Affrontare gli ostacoli nei sistemi degli Stati membri relativi alla presentazione delle domande di riammissione (comprese, se del caso, le problematiche relative al sistema di gestione dei casi di riammissione con paesi terzi).
- Individuare le esigenze e gli interventi a livello pratico per utilizzare al meglio la nuova funzionalità del sistema d'informazione Schengen relativa alla segnalazione di persone oggetto di decisioni di rimpatrio al fine di facilitare il riconoscimento reciproco di dette decisioni.

- Sviluppare un approccio più coerente per determinare il rischio di fuga, la mancanza di capacità sufficienti e un uso più efficiente di alternative efficaci al trattenimento. Adoperarsi per stabilire un migliore collegamento tra i tipi di rischio di fuga e le alternative più appropriate e pertinenti al trattenimento.

b) Incentivazione della consulenza in materia di rimpatrio e della reintegrazione quali elementi centrali dei sistemi di rimpatrio, sia per i rimpatri volontari che per quelli forzati

I consulenti in materia di rimpatrio svolgono un ruolo centrale nella procedura di rimpatrio, accompagnando il rimpatriando in ogni fase, anche garantendo il pieno rispetto dei diritti fondamentali in tutte le fasi della procedura di rimpatrio. Sulla base dei lavori in corso nell'ambito della strategia dell'UE sul rimpatrio volontario e la reintegrazione, comprese le discussioni in seno ai pertinenti gruppi del Consiglio e nelle sedi di esperti, l'elemento centrale di questo settore proposto dovrebbe essere la garanzia che tutti gli Stati membri dispongano di consulenti per il rimpatrio adeguatamente formati, dotati degli strumenti necessari per sostenere un processo più efficiente, comprese le opportunità nel paese di rimpatrio, il rinvio a iniziative avviate da organizzazioni internazionali, soggetti locali, autorità nazionali o progetti di cooperazione allo sviluppo. Inoltre i lavori verteranno sulla garanzia di un approccio coerente alla reintegrazione sostenibile e al relativo finanziamento, il che potrebbe incoraggiare ulteriormente sia i rimpatriandi sia le autorità dei paesi terzi a cooperare nel corso della procedura di rimpatrio.

- Sostenere gli Stati membri nell'istituzione di programmi di rimpatrio volontario assistito più efficaci e di strutture di consulenza in materia di rimpatrio basate sul lavoro in corso a livello di operatori del settore e con il sostegno di Frontex. Tutti gli Stati membri dovrebbero utilizzare i servizi congiunti di reintegrazione di Frontex entro la fine dell'anno con l'obiettivo di aumentare il numero assoluto di rimpatri volontari per tutti gli Stati membri.
- Garantire che tutti gli Stati membri prevedano un profilo professionale per la consulenza in materia di rimpatrio tramite il quale sia promosso il ricorso al rimpatrio volontario come parte dell'obiettivo generale dell'aumento complessivo dei rimpatri.
- Garantire che vi sia piena consapevolezza a tutti i livelli in merito agli strumenti e alla formazione disponibili (anche in materia di diritti fondamentali) per affrontare le sfide strutturali.
- Gli Stati membri con maggiore esperienza sono incoraggiati a sostenere i meno esperti mediante scambi maggiormente mirati e strategici tra i membri della rete ad alto livello.
- Se necessario, promuovere la coerenza del sostegno al rimpatrio volontario assistito e alla reintegrazione tra gli Stati membri nei confronti di specifici paesi terzi e garantire il coordinamento dei pertinenti programmi esistenti nei paesi terzi.
- Garantire che i consulenti in materia di rimpatrio degli Stati membri e Frontex siano a conoscenza delle possibilità di rinvio e reintegrazione messe a disposizione dei rimpatriandi nei paesi di rimpatrio con iniziative avviate da organizzazioni internazionali,

soggetti locali, autorità nazionali o progetti di cooperazione allo sviluppo, e siano in grado di utilizzarle.

- Raddoppiare il numero di paesi terzi destinatari dei servizi congiunti di reintegrazione di Frontex entro la fine del 2023.

c) Digitalizzazione della gestione dei rimpatri e miglioramento dell'analisi dei dati

La mancanza di dati regolari e affidabili nel settore del rimpatrio è una carenza importante che occorre risolvere. Un elemento importante della soluzione è garantire che ciascuno Stato membro disponga di un sistema digitale di gestione dei casi di rimpatrio, che possa essere collegato ad altri sistemi informatici pertinenti per la procedura di rimpatrio e che permetta un'analisi più efficiente e affidabile dei dati pertinenti.

- Stabilire scadenze chiare nell'ambito del sostegno alla digitalizzazione dei sistemi di gestione dei casi di rimpatrio degli Stati membri che attuano il modello Frontex; Frontex completa l'analisi delle lacune per tutti gli Stati membri entro la fine del 2023, elabora e attua un piano insieme agli Stati membri mirando alla piena digitalizzazione nel più breve tempo possibile e al più tardi entro il 2026; utilizzare i finanziamenti disponibili nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione per questi progetti.
- Analizzare ulteriormente la possibilità di stabilire l'interoperabilità tra i sistemi informatici pertinenti alla procedura di rimpatrio, comprese la necessità e la proporzionalità di tali interconnessioni.
- Aumentare l'uso dello strumento di assistenza alla reintegrazione (RIAT) e dell'attuale sistema di gestione dei casi di riammissione con i paesi terzi (RCMS).
- Garantire la conoscenza della situazione per quanto concerne i caricamenti nel sistema e gli aggiornamenti delle segnalazioni di rimpatrio in SIS II, l'accesso al sistema da parte delle autorità dei diversi Stati membri, il monitoraggio dei rimpatri e le procedure consolidate riguardanti i risultati delle ricerche nel sistema.
- Individuare le nuove opportunità offerte dal sistema di ingressi/uscite per utilizzare efficacemente i dati sui soggiornanti fuori termine generati automaticamente dal sistema.
- Basandosi sulla nuova funzionalità del sistema d'informazione Schengen relativa alla segnalazione di persone oggetto di decisioni di rimpatrio, individuare e sfruttare le possibilità di agevolare il mutuo riconoscimento di tali decisioni allo scopo di rendere la procedura di rimpatrio più rapida ed efficiente.
- Collaborare con tutti i portatori di interessi (Commissione, Frontex, Stati membri) per migliorare la raccolta di dati statistici relativi al rimpatrio e per elaborare dati analitici, analisi e conoscenze situazionali adeguati allo scopo per quanto riguarda il funzionamento del rimpatrio e consentire una pianificazione proattiva di azioni congiunte per porre rimedio alle sfide individuate.
- Elaborare un'interpretazione comune di buona prestazione nel settore dei rimpatri al di là del tasso di rimpatri e individuare indicatori adeguati in termini di efficienza e per la comunicazione.

* * *

I progressi e i risultati della strategia operativa dovrebbero essere monitorati con una serie di indicatori chiaramente definiti. Sono da prendere in considerazione gli indicatori seguenti:

- numero di decisioni di rimpatrio emanate a seguito di decisioni negative in materia di asilo;
- numero di domande di riammissione presentate in base alle decisioni di rimpatrio;
- tasso di rimpatri volontari rispetto al numero complessivo di rimpatri;
- numero di Stati membri che dispongono di un sistema informatico per la gestione dei casi di rimpatrio;
- numero di Stati membri che dispongono di un sistema di consulenza in materia di rimpatrio;
- numero di Stati membri che utilizzano regolarmente i servizi Frontex connessi al rimpatrio (pre-rimpatrio, post-rimpatrio, reintegrazione) e che partecipano a operazioni di rimpatrio;
- numero di paesi terzi destinatari di servizi congiunti di reintegrazione di Frontex.

Il coordinatore dell'UE per i rimpatri presenterà regolarmente relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori alla rete ad alto livello che confluiranno anche nel barometro Schengen. Gli indicatori, oltre a fungere da solida base per monitorare i progressi, possono evolvere di pari passo con lo sviluppo e l'attuazione della strategia operativa.